

Presi con la droga mentre sbarcano dal traghetto

Erano scesi da un traghetto delle Ferrovie a bordo di una "Bmw" carica di droga ma, ad aspettarli, c'erano i poliziotti della squadra mobile di Messina e di Gela. Gli stupefacenti -148 grammi di eroina e 15 di cocaina - erano stati nascosti in un pacco di pannolini acquistati per un bimbo di nove mesi.

In manette, con l'accusa di spaccio di sostanze stupefacenti, sono finiti il ventottenne Riccardo Andrea Moscato, di Gela e Rosario Avila, 29 anni, di Caltagirone, entrambi noti alle forze dell'ordine; semplice denuncia in stato di libertà, invece, per la ventiduenne moglie di Avila che sarebbe risultata estranea alla vicenda.

L'arresto è giunto a coronamento di specifici servizi investigativi attraverso i quali la squadra mobile di Gela aveva appreso dell'imminente arrivo dal Nord Italia del carico di eroina e cocaina che era probabilmente destinato al mercato dello spaccio nella Sicilia orientale. Non è escluso il collegamento con qualche organizzazione criminale.

Gli investigatori, dunque, in sinergia con i colleghi messinesi, hanno deciso di intercettare i pusher al momento del loro sbarco a Messina. Non appena la "Bmw" 520", guidata da Moscato, è scesa dal traghetto gli agenti . hanno immediatamente fermato il terzetto ed avviato la perquisizione a tappeto della berlina. La confezione di pannolini si trovava in bella vista sul sedile posteriore: la coppia ha spiegato ai poliziotti che erano destinati al bimbo di appena nove mesi, figlio degli Avila, ma ormai la sorte di chi vi aveva messo dentro la droga, ritenendolo un nascondiglio perfetto, era segnata. Rosario tesila e Riccardo Moscato sono stati rinchiusi nella Casa circondariale di Gazzi e verranno sentiti a giorni dal magistrato di turno.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS